

ETTORE FRANGIPANE

PODINI

Un secolo in Alto Adige
Ein Jahrhundert in Südtirol

GIANCARLO PODINI

racconta tre generazioni di vita imprenditoriale tra le insidie della guerra,
il boom economico e le diversificazioni degli ultimi decenni

über drei Generationen der Bozner Unternehmerfamilie, von den Kriegsjahren
über den Wirtschaftsboom bis zur Diversifizierung im Laufe der letzten Jahrzehnte

Ettore Frangipane

PODINI

Un secolo in Alto Adige
Ein Jahrhundert in Südtirol

1919 —————→ 2019

Giancarlo Podini racconta tre generazioni di vita imprenditoriale tra le insidie della guerra, il boom economico e le diversificazioni degli ultimi decenni

Giancarlo Podini über drei Unternehmergeenerationen während der Kriegsjahre und des Wirtschaftsbooms bis zur Diversifizierung im Laufe der letzten Jahrzehnte

Colofone
Impressum

2019
Alle Rechte vorbehalten
© by Athesia Buch GmbH, Bozen

Editore / **Herausgeber**
Podini Holding Spa
Via Lattuada 30, 20135 Milano
www.podiniholding.it

Autore / **Autor**
Ettore Frangipane,
in collaborazione con/in Zusammenarbeit mit
Luigi Bazzoli, Stefano Podini

Referenze iconografiche / **Bildnachweis**
Archivio Athesia-Tappeiner Verlag, Archivio di Stato
di Cremona, Dolomitenarchiv, archivio Ettore Frangipane,
Paolo Pantozzi, archivio famiglia Podini, Wolfgang Sixt,
Alamy, Keystone, wikipedia.

Design e concetto / **Gestaltung und Konzept**
Wolfgang Prast, www.effektiv.it

Traduzione / **Übersetzung**
Bonetti & Peroni, Bolzano

Stampa / **Druck**
Athesia Druck, Bozen
www.athesia-tappeiner.com
buchverlag@athesia.it

ISBN 978-88-6839-469-1

Indice

Inhaltsverzeichnis

- 8** Perché nasce questo libro
Wieso entsteht dieses Buch?
- 10** Prefazioni – Toni Ebner, Alberto Faustini, Luis Durnwalder
Vorworte
- 14** Introduzione – Ettore Frangipane
Einführung
- 20** Le origini lombarde
Die Ursprünge in der Lombardei
- 30** L'arrivo dei Podini in Alto Adige nel 1919
1919: Die Podinis kommen nach Südtirol
- 44** La guerra
Die Kriegsjahre
- 58** Le prime esperienze in azienda
Erste Erfahrungen im Familienbetrieb
- 62** La vita sociale a Bolzano
Das gesellschaftliche Leben in Bozen
- 72** Il magico incontro con Isabella
Ein magischer Moment: Die Begegnung mit Isabella
- 86** La lapide dedicata ai Martiri d'Ungheria
Das Denkmal für Ungarns Märtyrer
- 88** La croce sul Monte Tondo
Das Kreuz am Hörtenberg
- 90** La Chiesa, la DC e l'impegno da giornalista
Kirche, DC und die Arbeit als Journalist
- 94** Giancarlo "tuttofare"
Giancarlo, der Mann für alles
- 98** Giancarlo si accolla i debiti e liquidava gli zii Oreste e Mario
Giancarlo übernimmt die Schulden und zahlt seine Onkel Oreste und Mario aus
- 112** Anni '80: i figli di Giancarlo entrano in azienda
Die 1980er Jahre: Giancarlos Söhne steigen in das Unternehmen ein
- 116** La diversificazione degli ultimi 30 anni
Die Diversifizierung der letzten 30 Jahre
- 126** I figli
Giancarlos Söhne
- 144** I fratelli e le sorelle di Giancarlo
Giancarlos Geschwister
- 154** I collaboratori
Die Mitarbeiterschaft
- 158** La fondazione
Die Stiftung
- 166** Cronologia di 100 anni di attività imprenditoriale (1919-2019)
100 Jahre Unternehmensgeschichte (1919–2019): Ein Überblick



“

In una grande anima
tutto è grande.

In einer großen Seele
ist alles groß.

”

Perché nasce questo libro



Di Giovanni, Alessandro e Stefano Podini

Quella che nostro padre racconta in queste pagine non è soltanto la storia di un'impresa economica realizzata con grande forza d'animo, lungimiranza e sacrifici, ma è l'insieme di vicende e momenti di vita di un uomo coraggioso, mai lasciatosi travolgere dalla bufera di una guerra tragica che ha profondamente cambiato i suoi progetti di studio e gli anni spensierati della sua adolescenza. Una vita ricca di avvenimenti, emozioni e decisioni importanti, prese sempre con rara lucidità ed esplosiva immediatezza, sia in ambito privato che aziendale. Crediamo che il detto "i genitori rimangono giovani nei figli" calzi a pennello con la figura di nostro padre, il quale ancora oggi, alla veneranda età di 92 anni, si presenta ogni giorno in ufficio alle otto in punto.

Eravamo certi che un bravo giornalista sarebbe stato in grado di riportare ed esaltare le preziosi virtù e principi di un padre, e di un uomo, per noi più unico che raro.

Abbiamo quindi incaricato lo scrittore e giornalista Luigi Bazzoli, che ha iniziato il lavoro a Siusi con interminabili interviste a nostro padre, seguite da quelle a L. Durnwalder, P. Rossi, T. Chiusole e tanti altri amici di famiglia a Bolzano, ma che ha dovuto interrompere per

motivi di salute. Il libro è stato completato e scritto da Ettore Frangipane, dopo ulteriori copiosi colloqui e incontri in ufficio con nostro padre e noi figli.

Dalla lettura di queste pagine emergono lungimiranza, tenacia, forza di volontà, senso di giustizia, fede nelle capacità dei propri figli, un concetto profondo di famiglia, generosità, l'amore per Isabella e la fede cristiana, che non lo ha mai abbandonato durante la sua intensa vita. Siamo convinti che sia stato fatto un buon lavoro: un grazie di cuore a tutti coloro che hanno reso possibile la realizzazione di questo progetto!

Buona lettura

Giovanni, Alessandro e Stefano Podini

settembre 2019

Wieso entsteht dieses Buch?



Giovanni, Stefano e Alessandro Podini

Giovanni, Alessandro und Stefano Podini

Auf diesen Seiten erzählt unser Vater nicht nur die Geschichte eines Unternehmens, das mit großer Willenskraft, Weitsicht und Opferbereitschaft aus der Taufe gehoben wurde, sondern liefert zudem zahlreiche Einblicke in das Leben eines mutigen Mannes, den die Schrecken des Krieges nicht von seinem Weg abbringen konnten, wenngleich sie seine Jugendjahre und Zukunftspläne beinahe zunichte gemacht hätten. Es ist ein Leben voller Anekdoten, Emotionen und wichtiger privater wie auch geschäftlicher Entscheidungen, die stets nüchtern und entschlossen gefällt wurden. Die alte Weisheit, dass Eltern durch ihre Kinder ihre Jugend behalten, scheint für unseren Vater ganz besonders zutreffen, der noch heute im ehrwürdigen Alter von 92 Jahren Tag für Tag pünktlich morgens um acht Uhr im Büro erscheint.

Wir waren überzeugt davon, dass ein guter Journalist die Tugenden und Prinzipien dieses einzigartigen Mannes angemessen zu Papier bringen könnte, und haben in diesem Sinne den Autor und Journalisten Luigi Bazzoli engagiert. Bazzoli begann seine Arbeit in Seis, wo er lange Interviews mit unserem Vater führte, und kam anschließend zu Gesprächen mit L. Durnwalder, P. Rossi,

T. Chiusole und vielen anderen Freunden unserer Familie nach Bozen. Aus gesundheitlichen Gründen konnte er das Buch allerdings nicht fertigstellen, weshalb es schließlich Ettore Frangipane zufiel, die Arbeit mit weiteren Interviews und Treffen mit unserem Vater und uns zu Ende zu bringen.

Beim Lesen sind die Weitsicht, Hartnäckigkeit, Willenskraft, der Gerechtigkeitsinn, das Vertrauen in die Fähigkeiten der eigenen Kinder, der unerschütterliche Glaube an die Familie, die Großzügigkeit, die Liebe zu Isabella und die tiefe Religiosität, die unser Vater im Laufe seines Lebens nie verloren hat, klar zu spüren. Wir sind stolz auf das Ergebnis und möchten uns bei all jenen bedanken, die auf die eine oder andere Art ihren Beitrag zu diesem Projekt geleistet haben.

Viel Freude beim Lesen!

Giovanni, Alessandro und Stefano Podini
September 2019

Al termine della Seconda Guerra Mondiale, gli italiani si dividevano tra comunisti e democristiani. I Podini erano apertamente schierati tra i secondi e, ancora oggi, perseguono una visione socio-cristiana. Giancarlo Podini non solo ha vissuto in prima persona questi valori all'interno della sua impresa, ma da giovane giornalista ha sempre difeso e divulgato queste idee nei suoi articoli. Negli anni Cinquanta, in veste di redattore del tradizionale quotidiano "L'Adige", ha seguito il percorso politico della DC a livello regionale. Così come il canonico Michael Gamper per il "Dolomiten", anche Giancarlo Podini ha potuto osservare da vicino i progetti di egemonia tridentina di Alcide De Gasperi e la lotta per l'autodeterminazione dei sudtirolesi.

Giancarlo è l'ultimo redattore vivente a essere entrato in contatto con il canonico Michael Gamper; entrambi furono plasmati dalla dottrina cristianosociale. Si suole dire che dietro a ogni uomo di successo c'è una grande donna. Dietro a Giancarlo Podini e ai tre figli Giovanni, Alessandro e Stefano, c'era bisogno di una grandissima donna, esattamente ciò che è stata la "signora maestra Isabella": i più vecchi abitanti di Aldino la ricordano ancora per la tenacia con cui trasmetteva, agli scolari di questo paesino della Bassa Atesina, la gioia per l'apprendimento della lingua italiana, in un'epoca in cui era considerata una gravosa imposizione.

Una sera di alcuni anni fa ho incontrato Isabella e Giancarlo Podini, mano nella mano, al santuario di Pietralba, dove si erano recati "per ringraziare la Madonna di tutto ciò che di buono aveva donato loro." Proprio questa forte fede è stato il motore del successo nella vita di Giancarlo Podini e della moglie Isabella.

Toni Ebner



In Italien war man nach dem Zweiten Weltkrieg entweder Kommunist oder Democristiano. Die Podinis waren überzeugte Democristiani und stehen auch heute noch zu ihrer christlich-sozialen Einstellung. Giancarlo Podini hat diese Überzeugung nicht nur als Unternehmer vorgelebt, er hat die christlich-soziale Idee als junger Journalist verteidigt und in seinen Artikeln verbreitet. Als leitender Redakteur des traditionsreichen Trentiner Tagblattes „L'Adige“ hat er in den 1950er Jahren die Politik der DC in der Region begleitet. Die tridentinischen Hegemoniewünsche von Alcide De Gasperi und das Ringen der Südtiroler um Selbstverwaltung beobachtete Giancarlo Podini aus der ersten Reihe und in verantwortungsvoller Position für den „L'Adige“, so wie Kanonikus Michael Gamper für die „Dolomiten.“

Giancarlo Podini hat diese Überzeugung nicht nur als Unternehmer vorgelebt, er hat die christlich-soziale Idee als junger Journalist verteidigt und in seinen Artikeln verbreitet. Als leitender Redakteur des traditionsreichen Trentiner Tagblattes „L'Adige“ hat er in den 1950er Jahren die Politik der DC in der Region begleitet. Die tridentinischen Hegemoniewünsche von Alcide De Gasperi und das Ringen der Südtiroler um Selbstverwaltung beobachtete Giancarlo Podini aus der ersten Reihe und in verantwortungsvoller Position für den „L'Adige“, so wie Kanonikus Michael Gamper für die „Dolomiten.“

Giancarlo ist der letzte lebende leitende Redakteur, der mit Kanonikus Michael Gamper in Verbindung war.

Beide hat die christliche Soziallehre geprägt. Hinter jedem erfolgreichen Mann steht eine starke Frau, sagt man. Hinter Giancarlo Podini und seinen drei Söhnen Giovanni, Alessandro und Stefano brauchte es eine besonders starke Frau. Und genau das war die „signora maestra Isabella“, an die sich ältere Aldeiner noch gerne erinnern, weil sie als durchsetzungsstarke Lehrerin im Unterlandler Bergdorf Freude an der italienischen Sprache vermittelte, als Italienisch noch als aufgezwungene Last gesehen wurde.

Vor wenigen Jahren traf ich Isabella und Giancarlo Podini händchenhaltend abends an einem Wochentag im Wallfahrtsort Maria Weißenstein. Sie seien gekommen, um der Muttergottes für all das Gute zu danken, das ihnen im Leben geschenkt wurde. Dieser starke Glaube ist der Motor für die Erfolge im Leben von Giancarlo Podini und seiner Frau Isabella.



Alberto Faustini

Non siamo nulla, se non serbiamo nel cuore, nell'anima, nel nostro modo di lavorare e di vivere un frammento delle nostre radici, un pezzo del nostro ieri, un tassello di una storia che non è mai solo individuale, ma sempre collettiva: la storia della nostra famiglia, di ciò che siamo stati e che siamo oggi. Di più, la storia di una famiglia che si fa comunità e diventa parte di una comunità più grande: quella di Bolzano, nello specifico.

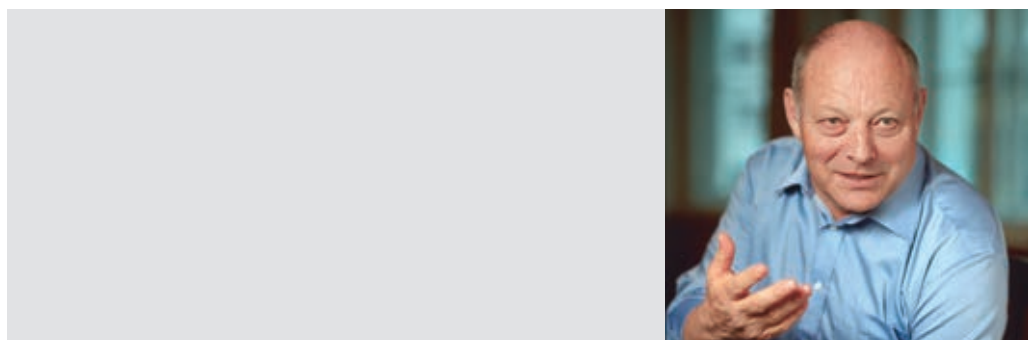
Un secolo di Podini a Bolzano è, infatti, un secolo di tante vite, esperienze e piccole storie che, messe insieme, fanno un pezzo significativo del grande libro di questa città. Ma anche le radici non sono nulla se non si guarda il terreno in cui sono cresciute, l'aria che hanno respirato, il tempo lontano che ha preceduto il presente, un tempo che ora si celebra in un bel libro per raccontare una storia: non solo la grande saga dei Podini, ma un groviglio di altre vicende, di nuovi rami di una pianta che ha saputo produrre davvero molti frutti.

Fra il passato e il presente si alternano capitoli avvincenti, episodi meno conosciuti, intuizioni, sacrifici e, prima di ogni altra cosa, sudore: perché il lavoro è fatica, ancor prima che soddisfazione, semina, ancor prima che raccolto. E in questo libro c'è tutto. La semina e il raccolto. La grande storia e quella che, solo all'apparenza, può sembrare minuscola. I volti, i nomi, i percorsi, le traiettorie, le aperture, i mondi consueti e inconsueti. Fra le pagine, spuntano la politica, la solidarietà, l'impegno, il commercio, la diversificazione, le scommesse. L'elenco è lungo ed Ettore Frangipane lega ogni episodio alla Bolzano di quei giorni. Ora lontani, ora vicini. Come uno sguardo che dura cent'anni. I cent'anni dei Podini.

Was ist der Mensch, wenn er in seinem Herzen, seiner Seele, seiner Arbeit und seinem Leben nicht die Erinnerung an seine Wurzeln und seine Vergangenheit bewahrt – ein Stück Geschichte seiner selbst und seiner Mitmenschen: Die Geschichte unserer Familie und das Bewusstsein um das, was wir einmal waren und heute sind. Mehr noch: Die Geschichte einer Familie, einer Gemeinschaft, die in eine größere Gemeinschaft – die Stadt Bozen – hineinwächst. Die hundertjährige Geschichte der Familie Podini in Bozen ist eine Fülle an Lebenswegen, Erfahrungen und Ereignissen, die zusammen einen wichtigen Teil der Stadtchronik bilden.

Allerdings sind auch die eigenen Wurzeln bedeutungslos, wenn wir deren ursprünglichen Nährboden und ferne Vergangenheit außer Acht lassen – und gerade diese Facetten sind es, die wir mit diesem Buch würdigen möchten. Neben der Saga der Familie Podini finden sich hier zahlreiche weitere Geschichten und Verzweigungen, die ihrerseits eine Vielzahl an Früchten tragen.

Vergangenheit wie Gegenwart stecken voller spannender Momente, bekannter und weniger bekannter Entwicklungen, Eingebungen, Opfer und vor allem voller harter Arbeit, Mühe und schließlich Genugtuung. Saat und Ernte, sozusagen. Große Geschichten und solche, die auf den ersten Blick klein und unwichtig erscheinen mögen. Gesichter, Namen, Lebenswege, Gewohntes und Außergewöhnliches. Politik, Solidarität, Engagement, Geschäft, Diversifizierung, riskante Entscheidungen: All das bettet Ettore Frangipane gekonnt in eine Ära der Stadt Bozen, die mal nah, mal fern erscheint. Ein Rückblick auf hundert Jahre Familiengeschichte der Podinis.



Luis Durnwalder

Fino a qualche decennio fa, l'Alto Adige era un a terra povera. Se si è riusciti a trasformarla in una regione relativamente benestante, non è solo merito dei politici di tutti i gruppi etnici, che hanno creato i necessari presupposti legislativi. Sono stati soprattutto i nostri imprenditori e operatori compatti, innovativi e disposti ad assumersi rischi che, con l'avviamento di attività e la creazione di posti di lavoro nei grandi centri e nelle periferie, hanno evitato l'emigrazione da monti e valli, migliorando la qualità della vita in tutto il territorio. Uno di questi pionieri è sicuramente Giancarlo Podini.

Südtirol war vor einigen Jahrzehnten ein armes Land. Wenn es gelungen ist, aus diesem Land eine verhältnismäßig wohlhabende Region zu schaffen, so ist es nicht nur Verdienst der Politiker aller Sprachgruppen, die die hierfür notwendigen Rahmenbedingungen schufen, sondern vor allem Verdienst unserer aufgeschlossenen, innovativen und risikobereiten Unternehmer und Arbeitnehmer, die durch die Ansiedlung von Betrieben und die Schaffung von Arbeitsplätzen in den großen Ortschaften und in der Peripherie die Abwanderung aus den Berggebieten und Tälern verhindert und im ganzen Land Lebensqualität geschaffen haben. Einer dieser Pioniere ist sicher auch Giancarlo Podini.

PODINI

1919 —————> 2019

Un secolo in Alto Adige
Ein Jahrhundert in Südtirol



Introduzione

Ettore Frangipane

Quella dei Podini può ben essere definita una saga. È la storia di una famiglia molto attiva nel commercio dei latticini sin dalla fine del diciottesimo secolo, che si snoda per oltre cent'anni, di generazione in generazione, partendo nell'Ottocento dalla campagna lombarda (Casaletto di Sopra) con il capostipite Carlo (1858-1922), sviluppandosi e dedicandosi negli anni ad altre attività, dallo sviluppo immobiliare al commercio, fino alla produzione di energia verde e di prodotti agroindustriali. Carlo ha sette figli, di cui tre vengono mandati al fronte durante il primo conflitto mondiale: Oreste (1889-1975), Vittorio (1895-1961) e Mario (1898-1970).

Dopo la guerra, i tre fratelli decidono di riprendere l'attività che hanno dovuto abbandonare, trasferendosi gradualmente in una delle "nuove province", quelle per cui hanno combattuto. L'azienda riapre a Bolzano, dove successivamente Giancarlo (1927), Patrizio (1939) e Piergiorgio (1941), figli di Vittorio, proseguono l'attività lavorativa nel settore alimentare.



Ettore Frangipane

Einführung

Ettore Frangipane

Die Geschichte der Podinis darf man getrost als Saga bezeichnen: Die Familie handelte bereits Ende des 18. Jahrhunderts mit Molkereiprodukten und verzweigte sich von Generation zu Generation unentwegt weiter. Das Geschäft, mit dessen Ausbau und Diversifizierung Familienoberhaupt Carlo (1858–1922) im lombardischen Casaletto di Sopra begann, umfasst heute Immobilien, Handel, grüne Energie und den Vertrieb landwirtschaftlicher Erzeugnisse. Carlo hatte sieben Kinder, von denen drei im Ersten Weltkrieg an die Front zogen: Oreste (1889–1975), Vittorio (1895–1961) und Mario (1898–1970). Nach Kriegsende beschlossen die drei, ihre Arbeit aus der Vorkriegszeit wieder aufzunehmen und zogen nach und nach in eine jener neuen Provinzen, für die sie im Krieg gekämpft hatten: nach Südtirol. In Bozen wurde der Betrieb neu eröffnet, und Vittorios Söhne Giancarlo (1927), Patrizio (1939) und Piergiorgio (1941) führten später die Tätigkeit im Lebensmittelsektor weiter.





**All'interno di una centrale
elettrica di Eneco
Blick in ein E-Werk von Eneco**



**Nuovi uffici della
sede di Bolzano
Neue Büros im
Sitz in Bozen**

Successivamente, da Giancarlo nascono Giovanni, Alessandro e Stefano che, negli anni Ottanta, prendono progressivamente in mano le redini dell'azienda, ampliandola verso altri impensabili settori, ma rimanendo legati in una holding che è anche una grande famiglia, e continuando a costruire, anche all'estero, così da imporsi sempre più profondamente nel mondo del commercio e, successivamente, nella produzione di beni alimentari. Giungendo tra le Alpi, cento anni fa, i Podini hanno messo radici sempre più profonde ed estese, ponendo via via le basi per uno sviluppo ancora maggiore e articolato. Progressivamente, hanno differenziato il rischio dei propri investimenti toccando altri settori, i più disparati: dai latticini allo zucchero, dall'olio al vino, dalle strutture idroelettriche nazionali e transfrontaliere all'eolico, al fotovoltaico, alla compravendita di energia, dall'edilizia all'immobiliare fino alla gestione di centri commerciali, dalla vendita al dettaglio ai supermercati, singoli o in catena, puntando sempre su innovazione, miglioramento e ottimizzazione. Nella politica dei Podini non è mai venuta meno la volontà di promuovere lo sport e il sostegno dei più deboli fino all'ideazione di progetti in ambito sanitario, dell'istruzione e dell'educazione di altri popoli, agevolandoli nel loro individuale processo di riscatto con una fondazione appositamente costituita. Un autentico ventaglio, si potrebbe quasi dire una girandola di iniziative, che si rinnovano, si completano e fanno onore a questa famiglia poco conosciuta sotto questo aspetto umanitario.

Giancarlo's Söhne Giovanni, Alessandro und Stefano steigen in den 1980er Jahren nacheinander in das Unternehmen ein und erweitern das Geschäftsfeld erheblich. Den Mittelpunkt bildet eine Holdinggesellschaft, die stetig im In- und Ausland nach neuen Chancen Ausschau hält und in den Bereichen Handel und Lebensmittelproduktion eine immer wichtige Rolle spielt.

Einhundert Jahre nach ihre Ankunft in den Alpen ist die Familie Podini heute stark in Südtirol verwurzelt und hat eine erstaunliche, vielfältige Entwicklung hinter sich. Die Podinis haben ihr Investitionsrisiko durch Differenzierung in verschiedenste Branchen minimiert: Ganz gleich, ob es sich um Molkereiprodukte, Zucker, Öl, Wein, Wasserkraftwerke in Italien, Windkraftanlagen im In- und Ausland, Photovoltaiksysteme, An- und Verkauf von Strom, Wohnbau und Immobilienhandel, den Betrieb von Einkaufszentren, Detailhandel oder Warenhäuser und Supermarktketten handelt – Innovation, Verbesserung und Optimierung stehen stets im Vordergrund.

Daneben nehmen Sportförderung und die Unterstützung der sozial Benachteiligten, Projekte im Bereich Gesundheit sowie Bildungsprojekte im Ausland über eine eigene Stiftung ebenso einen besonderen Stellenwert ein: eine breitgefächerte Palette humanitärer Initiativen abseits der Öffentlichkeit.



Secondo da sinistra, l'ideatore della A&O:
Adolf Spinner (Offenburg)
Zweiter von links: Der Mann hinter A&O,
Adolf Spinner (Offenburg)

Giancarlo, il patriarca di seconda generazione, traccia idealmente un arco, partendo dal 1919 (immediato dopoguerra) con la partenza degli zii e del padre Vittorio dalla terra natale in cerca di nuovi mercati, in particolare nel neoannesso territorio della Venezia Tridentina. Qui l'azienda si sviluppa fino al 1962, quando lo stesso Giancarlo imbraccia le redini dell'impresa per la vendita all'ingrosso di generi alimentari, inserendovi gli ancor giovani fratelli Patrizio e Piergiorgio. Nel secondo periodo di boom economico che ha caratterizzato gli anni '60/'70, la società amplia la sua attività, aprendo i primi supermercati, discount e cash and carry a marchio A&O, per poi passare al primo Famila in Italia, che sancisce la sua leadership nel settore in Trentino-Alto Adige. Giancarlo s'entusiasma e si accalora nel narrare le innovazioni da lui apportate nel mondo del commercio. Dall'inizio degli anni '90, nel corso dell'ultimo trentennio, Giancarlo e i figli Giovanni, Alessandro e Stefano spaziano oltre l'attività commerciale. Ottenuta dal padre Giancarlo piena libertà d'iniziativa nell'ambito della holding costituita nel frattempo, si dedicano con successo ai settori più disparati.

Giancarlo, der zur zweiten Generation gehört, zieht einen idealen Bogen vom Jahr 1919 (unmittelbar nach dem Krieg), als sein Vater Vittorio und dessen Brüder auf der Suche nach neuen Geschäftsmöglichkeiten in das kürzlich annektierte Gebiet der so genannten Venezia Tridentina aufbrachen. Hier gründeten sie einen florierenden Betrieb, der sich bald schon als führendes Unternehmen im Lebensmittelgroßhandel etablierte. 1962 übernahm Giancarlo die alleinige Führung der Gesellschaft und stellte seine noch jungen Brüder Patrizio und Piergiorgio ein. Das Unternehmen profitierte vom Wirtschaftsboom der 1960er und 1970er Jahre und erlebte eine zweite Blütezeit: Mit der Eröffnung der ersten

Discounter und Cash & Carry-Supermärkte der Kette A&O bzw. der ersten Famila-Filiale Italiens wurde das Unternehmen zum Marktführer in Trentino-Südtirol. Die dritte Blütezeit begann schließlich in den 1990er Jahren und dauert heute noch an: Giancarlo und seine Söhne expandieren kontinuierlich. Giovanni, Alessandro und Stefano haben in der zwischenzeitlich gegründeten Holdinggesellschaft volle Gestaltungsfreiheit und versuchen sich erfolgreich in neuen Geschäftsfeldern. Giancarlo Podini, der Familienoberhaupt der zweiten Generation, spricht heute mit unverminderter Begeisterung von den Innovationen, die er seinerzeit mit viel Weitblick einführte.



I fondatori della catena commerciale A&O
Die Gründer der Handelskette A&O

L'Italia, prima da sinistra, è stata uno dei primi nove stati europei che hanno aderito all'A&O.
Italien, Erste von links, ist eines der ersten neun europäischen Staaten, welcher der A&O-Handelskette beigetreten ist.



Il commercio al dettaglio com'era inteso un tempo
Detailhandel, wie man ihn früher kannte



“Durante la seconda metà del Novecento – racconta Giancarlo Podini – l’azienda compie un forte salto di qualità grazie alle numerose innovazioni, prima fra tutte la profonda revisione del sistema di vendita attraverso la razionalizzazione dei movimenti in ambito aziendale e la disposizione dei prodotti: accorgimenti apparentemente banali che, però, hanno consentito un risparmio di tempo e denaro.”

Negli anni, la piccola sede di via Rosengarten, nei pressi della stazione ferroviaria, si sposta, sempre in centro storico, al n° 6 di via Isarco, già residenza dei Podini, che viene gravemente danneggiata dai bombar-

damenti della Seconda Guerra Mondiale. Nonostante la ricostruzione e la ripartenza, a causa delle crescenti esigenze di spazio e nuove tecnologie, l’azienda si trasferisce nuovamente prima a Settequerce e poi a Laives, approdando infine nella moderna e trafficata via Galilei, ora sede della Podini Holding, a breve distanza dal frequentatissimo shopping center Twenty, uno dei fiori all’occhiello delle imprese della famiglia Podini.

Quante persone operano nel perimetro della holding e le gravitano attorno, dott. Podini? *“Nella sede di Bolzano sono impiegati ca. 120 dipendenti, cui se ne sommano una 50ina nelle sedi in Molise, Lombardia, Friuli e Veneto, oltre ai 450 del Twenty. Sommando anche l’indotto, arriviamo a circa mille persone, operanti prevalentemente intorno alle nostre iniziative. E cito solo quelle che fanno capo a mio padre Giancarlo e a noi figli”*, dichiara Alessandro.

Auguri, Podini! ■



„In der zweiten Hälfte des 20. Jahrhunderts“, so Giancarlo Podini, „führte eine Reihe von Innovationen zu einem enormen Qualitätssprung für das Unternehmen – allen voran eine grundlegende Überarbeitung der traditionellen Verkaufsstrategie durch die Rationalisierung der Warenanordnung und der Bewegungen innerhalb des Unternehmens. Was auf den ersten Blick banal erscheinen mag, hat uns erhebliche Zeit- und Kosteneinsparungen ermöglicht.“

Im Laufe der Jahre übersiedelte schließlich auch der kleine Unternehmenssitz von der Rosengartenstraße unweit des Bahnhofs in die Eisackgasse 6 in der Bozner Altstadt, wo

die Podinis damals wohnten. Das Gebäude erlitt durch die Bombardierung während des Zweiten Weltkriegs großen Schaden, wurde aber wieder aufgebaut und erneut in Betrieb genommen, bis das Unternehmen später aufgrund neuer räumlicher und technologischer Anforderungen erst nach Siebeneich, dann nach Leifers und schließlich in die moderne, verkehrsreiche Bozner Galileistraße übersiedelte, wo sich heute der Sitz der Podini Holding und mit dem Einkaufszentrum Twenty eines der Spitzenprojekte der Unternehmerfamilie befinden.

Wie viele Menschen arbeiten für die Holdinggesellschaft und in deren Umkreis, Herr Podini? „Am Sitz in Bozen sind etwa 120 Mitarbeiterinnen und Mitarbeiter tätig. Rund 50 arbeiten an unseren Sitzen in den Regionen Molise, Lombardei, Friaul und Venetien, und ca. 450 im Einkaufszentrum Twenty. Insgesamt beschäftigen wir knapp eintausend Menschen – und das lediglich in jenen Unternehmenszweigen, für die unser Vater Giancarlo und wir Kinder verantwortlich sind“, so Alessandro.

Wir gratulieren! ■

Le origini lombarde

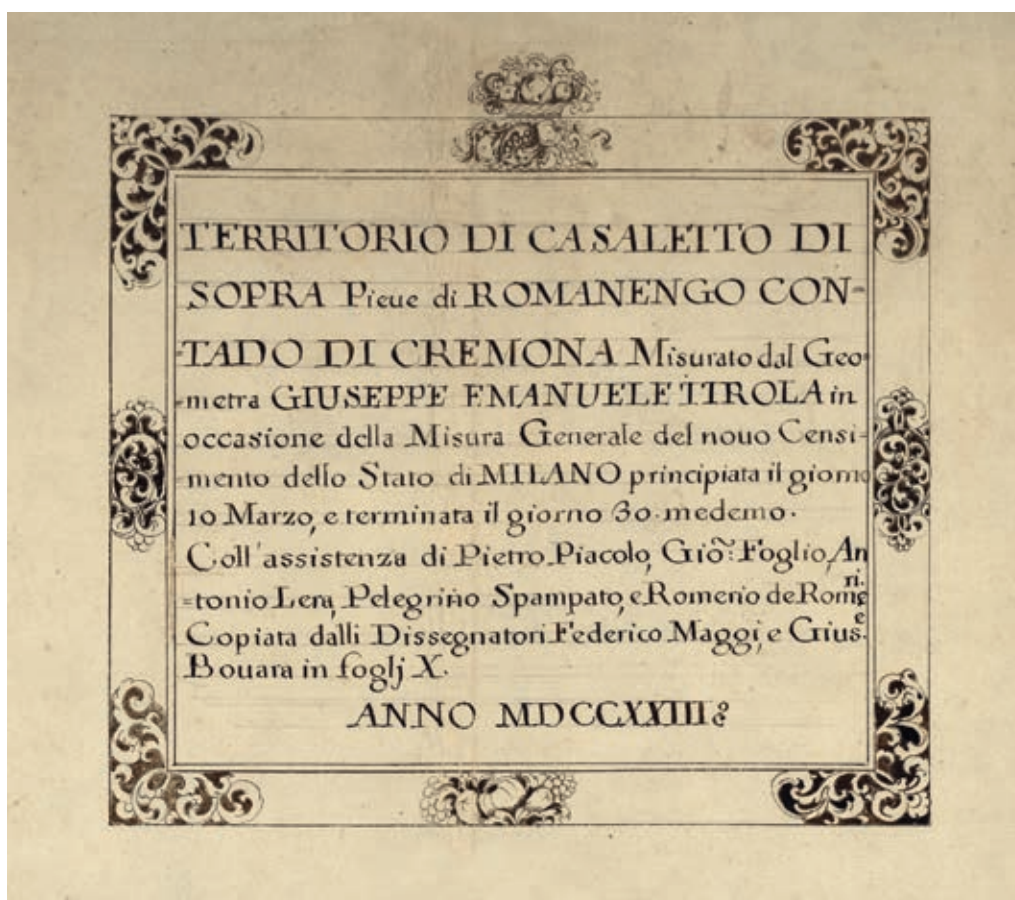
Il Comune di Casaletto di Sopra sorge in provincia di Cremona. Il nome ha un evidente significato: è il diminutivo di casale, dovuto probabilmente alla presenza in loco di una cascina, una tenuta o una casa colonica. Nel 1451, Casaletto di Sopra è menzionata tra le terre, le ville e i luoghi *“qui nunc oboediunt civitati Cremonae”*, afferenti alla Porta Ariberti. Inoltre, nel 1562 e nel 1634, è citato tra i comuni del Contado di Cremona. Nel *“Compartimento territoriale specificante le cassine”* del 1751, Casaletto di Sopra era una comunità della provincia superiore del

Contado cremonese, dato confermato anche dalle risposte ai 45 quesiti della giunta per il censimento, datati 1751.

Il cancelliere, che redigeva le pubbliche scritture, conservava presso di sé i riparti e gli ordini, unici documenti della comunità. Non vi era un tesoriere, in quanto il ministro della casa anticipava il pagamento di tutti i carichi ed esigeva poi i pagamenti dai contribuenti. A metà del 18° secolo, il comune era sotto la giurisdizione del podestà feudale e di quello di Cremona; il console, tutore dell'ordine pubblico, prestava giuramento

sia alla banca feudale sia a quella criminale nella provincia superiore della curia pretoria. All'epoca la comunità contava 160 anime, oggi (2017) ne conta 557.

“Territorio di Casaletto di Sopra, paese di Romanengo, contado di Cremona”, da una mappa del 1723
„Das Gebiet um Casaletto di Sopra, Bezirk Romanengo, Grafschaft Cremona“, aus einer Karte des Jahres 1723



Die Ursprünge in der Lombardei

Die Gemeinde Casaletto di Sopra befindet sich in der Provinz Cremona, und ihr Name sagt bereits einiges über die Geschichte des Ortes aus: Casaletto ist die Verkleinerungsform von Casale, einem Pachtgrund oder Hof. Im Jahr 1451 wird Casaletto di Sopra unter jenen Besitzungen, Siedlungen und Orten genannt, die nunmehr dem Ortsteil Porta Ariberti der Stadt Cremona unterstanden („*qui nunc oboediunt civitati Cremonae*“). Casaletto di Sopra wird weiters 1562 und 1634 unter den Gemeinden der Grafschaft Cremona genannt. Laut dem

„*Compartimento territoriale specificante le cassine*“ (Landeinteilung mit Höfeverzeichnis) aus dem Jahr 1751 gehört die Gemeinde zur oberen Provinz der Grafschaft Cremona, was von den Antworten auf die 45 Fragen der Steuerkommission aus demselben Jahr belegt wird.

Der Kanzler verfasste die öffentlichen Urkunden und verwahrte Verordnungen und Aufteilungen als einzige Dokumente der Gemeinde. Es gab keinen Schatzmeister, da der Minister sämtliche Beträge vorstreckte und anschließend von den Steuerzahlern

eintrieb. Um die Mitte des 18. Jahrhunderts unterstand die Gemeinde der Rechtsprechung der Feudalherren und des Feudalgouverneurs von Cremona. Der Konsul sicherte die öffentliche Ordnung und leistete am Feudalgericht wie auch am Strafgericht der oberen Provinz der so genannten Curia Pretoria seinen Eid. Damals zählte die Gemeinde 160 Einwohner, heute (Stand 2017) ganze 557.



Casaletto di Sopra: la chiesa e il municipio
Casaletto di Sopra:
Kirche und Rathaus

C'è grande festa a Casaletto di Sopra, quando il 4 aprile del 1927 nasce Giancarlo Podini, terzogenito di Vittorio e Maria Invernizzi Manzoni (discendente di Rosa Manzoni, imparentata con l'autore de "I Promessi Sposi" Alessandro Manzoni). In casa di Vittorio, proprietario terriero ed imprenditore, sono già nate due femmine, Carla e Odilla, ma in questi anni si desiderano soprattutto figli maschi, braccia forti e sicuri destinatari delle proprietà (successivamente la famiglia di Vittorio viene benedetta da altri sei nati: Teresa e Maria Elena, che si fecero suore (suor Teresa e suor Elena), Maria Rosa, Adriana, Patrizio e Piergiorgio). Raccontando della sua numerosa famiglia, Giancarlo sottolinea oggi la cadenza quasi biennale delle nascite: *"Il 1924 con Carla, poi il '26, il '27 (quando sono nato io, il primo dei maschi), poi il '28, il '30, il '32, il '34, il '39 e il '42. Negli anni, venni a sapere che il lungo intervallo tra il '39 e il '42, periodo d'infertilità di mia madre, era stato addebitato a me, avendole provocato un forte spavento che le fece*

andare – come si diceva ingenuamente – il sangue in acqua. Avevo una dozzina d'anni, ero piuttosto vivace e, durante una delle rituali gite familiari sulla collina del Virgolo, nei pressi di casa nostra, m'ero arrischiato dietro la chiesetta del Calvario, dove partiva una parete rocciosa a strapiombo sulla quale si arrampicavano i giovani fascisti del gruppo rocciatori. Non vedendomi più, mia madre si spaventò e temette una disgrazia, da cui appunto – secondo la credenza comune – ne derivò uno choc e questa parentesi d'infertilità."

All'arrivo del primo maschio, Giancarlo appunto, secondo l'usanza si presenta a casa il pievano per benedire puerpera e neonato. Ma non manca neppure l'autorità civile, il podestà, per le congratulazioni e il brindisi. Infine, il sacrestano libera la campana per dare il benvenuto al duecentosessantunesimo casalettese (al censimento del 2011 se ne contano 598).

Die Freude war groß, als am 4. April 1927 Giancarlo Podini als drittes Kind von Vittorio und Maria Invernizzi Manzoni (sie stammte von Rosa Manzoni ab und war mit Alessandro Manzoni, dem Autor des Buches „I Promessi Sposi“ verwandt) in Casaletto di Sopra zur Welt kam. Der Grundbesitzer und Unternehmer Vittorio war bereits Vater zweier Mädchen, Carla und Odilla, aber damals erwartete man vor allem von den männlichen Nachkommen, dass sie einmal das Erbe antreten und weiterführen sollten. Die Familie sollte sich noch über weitere sechs Kinder freuen, nämlich Teresa und Marielena, die als Suor Teresa und Suor Elena später ins Kloster eintraten, sowie Mariarosa, Adriana, Patrizio und Piergiorgio.

Wenn Giancarlo von seiner großen Familie erzählt, erwähnt er gerne die Regelmäßigkeit der Geburten in einem Abstand von zwei Jahren: *„1924 begann alles mit der Geburt von Carla, dann 1926, 1927 (da kam ich als ältester Junge zur Welt), weiter 1928, 1930, 1932 und schließlich 1939 und 1942. Der etwas längere Zeitraum von 1939 bis 1942 ist wohl, wie ich später erfuhr, mir zu*

verdanken: Ich habe Mutter damals so erschreckt, dass ihr die Lust auf weitere Kinder eine Zeit lang verging. Mit etwa zehn Jahren war ich damals recht lebhaft. Während eines unserer vielen Familienausflüge auf den nahen Virgl schlich ich mich entdeckungsfreudig hinter die Heiliggrabkirche – hier fiel eine Felswand steil ab, an der die faschistische Jugend sich oft im Klettern übte. Meine Mutter konnte mich nicht mehr finden, befürchtete das Schlimmste und erschrak so sehr, dass sie nach dem Volksglauben wohl einige Jahre lang unfruchtbar wurde.“

Bei der Geburt des ersten Jungen – Giancarlo – kam, ganz nach der örtlichen Tradition, der Pfarrer ins Haus, um Mutter und Neugeborenes zu segnen. Auch der Bürgermeister erschien, um zu gratulieren und auf die Geburt zu trinken, während der Mesner die Glocken läutete, um den zweihunderteinundsechzigsten Bürger von Casaletto di Sopra willkommen zu heißen (bei der Volkszählung 2011 waren es 598).

Festeggiamenti in una casa padronale della
campagna lombarda, secondo le usanze d'allora
Traditionelle Feierlichkeiten in einem typischen
lombardischen Gutshaus jener Zeit



**Romano Mussolini tra la
cognata Sophia Loren e la
moglie Maria Scicolone
Romano Mussolini mit seiner
Schwägerin Sophia Loren und
seiner Gattin Maria Scicolone**



**Joseph Ratzinger e il cardinale
Carlo Maria Martini
Josef Ratzinger und Kardinal
Carlo Maria Martini**

Per tre giorni il casale dei Podini è tutto un via vai di gente e, nonostante sia Quaresima, papà Vittorio dà fondo alle migliori bottiglie e alla cantina della stagionatura, dove vengono conservati culatelli, coppe, cotechini e altre delizie, perché da un notevole come lui, fittavoli, contadini e salariati si aspettano manifestazioni di generosità. La domenica successiva, quella delle Palme, il neonato viene battezzato nella chiesa barocca del paese, sotto la protezione di San Patrizio, il patrono.

“Nel giorno della mia nascita – sottolinea ironicamente oggi Giancarlo Podini – a Roma nasceva Romano Mussolini, il secondogenito del duce, che aveva appena istituito la tassa sul celibato per incrementare le nasci-

te e superare in Italia il traguardo degli otto milioni di baionette. In quegli anni, si premiavano le cosiddette coppie prolifiche: le cerimonie avvenivano nel giorno dedicato ‘alla Madre ed al Bambino’, ma i miei genitori non fecero in tempo a essere premiati, perché scoppiò la guerra. Inoltre, in quello stesso giorno, in un paesino d’Oltralpe vedeva la luce il piccolo Joseph Ratzinger, futuro papa Benedetto XVI. Pochi giorni prima a Gallarate era nato Carlo Maria Martini, futuro cardinale che, molti anni dopo, nel conclave avrebbe declinato l’offerta del magistero papale, dirottando la scelta degli altri elettori proprio sul cardinale Ratzinger. E nei giorni immediatamente successivi ai festeggiamenti per la mia nascita, Alcide De Gasperi, futuro presidente del Consiglio italiano, veniva arrestato dalla polizia fascista mentre tentava di espatriare.”

Drei Tage lang gingen am Hof der Podinis unzählige Menschen ein und aus, und obwohl die Fastenzeit noch lange nicht vorbei war, tischte Vater Vittorio zu den besten Weinen feinste Wurstwaren wie Culatelli, Coppe und Cotechini auf – denn von einer Persönlichkeit wie ihm erwarteten sich Pächter, Bauern und Arbeiter eine Geste der Großzügigkeit. Am darauffolgenden Palmsonntag wurde der neugeborene Sohn in der barocken Kirche des Dorfes getauft und dem Schutz des hl. Patrick anbefohlen.

„Am Tag meiner Geburt,“ schmunzelt Giancarlo Podini, „wurde in Rom Romano Mussolini als zweites Kind des Duce geboren. Mussolini hatte eben die Ledigensteuer eingeführt, um die Geburtenzahlen nach oben zu treiben und sein Ziel von mehr als 8 Millionen Soldaten für Italien zu erreichen: Kinderreiche Paare wurden im Rahmen einer eigenen Zeremonie am Tag der Mutter und

des Kindes belohnt, aber meinen Eltern kam der Krieg dazwischen. Am selben Tag wie ich wurde außerdem in einem Dörfchen jenseits der Alpen der kleine Josef Ratzinger – der spätere Papst Benedikt XVI – geboren, und wenige Tage zuvor erblickte in Gallarate Carlo Maria Martini das Licht der Welt. Martini wurde später Kardinal und erhob Ratzinger zum Papst, nachdem er selbst ein entsprechendes Angebot abgelehnt und die übrigen Kardinäle dazu überredet hatte, ebenfalls für Ratzinger zu stimmen. In den Tagen unmittelbar nach meiner Geburt wurde der spätere Ministerpräsident Alcide De Gasperi von den Faschisten festgenommen, bevor er ins Ausland entfliehen konnte.“



Qualche decennio più tardi De Gasperi (in questa foto) affida a Giancarlo Podini, di cui, come dichiara pubblicamente, apprezza “l’onestà e l’integrità morale e intellettuale”, incarichi delicati nei rapporti con la SVP (il partito maggioritario di lingua tedesca in Alto Adige). Einige Jahrzehnte später sollte De Gasperi (s. Bild) Giancarlo Podini, den er, wie er betonte, aufgrund seiner „Ehrlichkeit und moralischen wie intellektuellen Integrität“ schätzte, zum Vermittler mit der deutschsprachigen SVP ernennen.



Secondo dopoguerra:
conferimento di latte ai dettaglianti
Nach dem Zweiten Weltkrieg:
Ein Detailhändler wird mit Milch beliefert

Quella dei Podini è una famiglia di imprenditori del settore lattiero-caseario i cui membri, in origine, vivono in un raggio di 30 chilometri dal Duomo di Milano.

I Podini producono latticini già a fine Settecento. Inizialmente portavano il bestiame all'alpeggio e poi rientravano nel fondovalle, dove la produzione del formaggio si completava con la lenta stagionatura. Ancora nella prima metà del Novecento, per stagionare il Parmigiano ci volevano sei mesi. *“Ricordo gli ampi magazzini con tutte le forme in fila”, dice oggi Giancarlo. “Bisognava girarle e pulirle continuamente. Poi arrivarono i fermenti lattici e il processo di stagionatura divenne molto più breve. Per il gorgonzola, invece, i tempi erano assai più contenuti. Mio nonno Carlo con i suoi tre figli iniziò a lavorare i prodotti di altri allevatori e l'azienda si allargò. Sorse così un caseificio nei pressi di Lodi.”*

Die Unternehmerfamilie Podini handelte mit Molkereiprodukten, und all ihre Mitglieder lebten ursprünglich in einem Umkreis von knapp 30 km ab dem Mailänder Dom.

Bereits gegen Ende des 18. Jahrhunderts produzierten die Podinis Milcherzeugnisse. Einst trieben sie ihr Vieh auf die Almen und kehrten dann wieder zurück ins Tal, wo der Käse langsam reifte. Noch in der ersten Hälfte des 20. Jahrhunderts musste ein Laib Parmesan ganze sechs Monate lang gelagert werden. *„Ich kann mich noch gut an die großen Depots mit den aufgereihten Käseläiben erinnern,“ erzählt Giancarlo. „Sie mussten ständig gedreht und abgewischt werden. Bald darauf kamen Milchkulturen auf den Markt, und die Reifungszeit verkürzte sich wesentlich. Gorgonzola musste hingegen viel weniger lang lagern. Mein Großvater Carlo und seine drei Söhne begannen, die Erzeugnisse anderer Züchter zu verarbeiten, und das Unternehmen wuchs. In der Nähe von Lodi entstand eine Käserei.“*

Prima Esposizione Nazionale dell'Alto Adige: medaglia d'oro di categoria (1929)
Die erste Nationalausstellung in Südtirol: Goldauszeichnung für das Unternehmen Podini (1929)





Tra le due guerre
Die Zwischenkriegszeit

Al piccolo Giancarlo piace la libertà della campagna con le sue suggestioni e i suoi rischi, tanto che un paio di volte, nel tentativo di agguantare con le mani dei pesci che nuotano liberi in un canale d'irrigazione, vi cade dentro: fortunatamente lo ripescò sua madre. Racconta: *“Iniziai le elementari che avevo cinque anni. La mia maestra, una santa donna, doveva insegnare contemporaneamente in un'unica aula a bambini di tutte le classi elementari, oltre a quelli che avevano già superato la quinta, ma dovevano trattenersi ancora, perché la scuola terminava quando si avevano dodici/tredici anni, età in cui oggi si finiscono le medie inferiori. Poi i bambini potevano andare a lavorare, in casa e sui campi: in pratica però lavoravano già prima. All'epoca non si parlava certo di sfruttamento minorile.”*

Scoppia la guerra e i tre fratelli Podini vengono chiamati al fronte. Il terzo, Mario, è ancora giovanissimo, tanto che veste il grigio-verde tra quelli che sono chiamati “Ragazzi del '99”, diciassettenni convocati a riempire le numerose, paurose falle apertesi nel regio esercito. Per le donne dell'epoca non è consuetudine dirigere strutture come i caseifici e così l'attività viene chiusa. Quando i tre tornano (*“fortunatamente vivi”*, chiosa oggi Giancarlo), scoprono che le aziende Polenghi-Lombardo, Invernizzi, Galbani, tutte a gestione familiare, hanno avuto la possibilità di ampliarsi. Restare in loco è rischioso, la concorrenza sarebbe stata troppo schiacciante. *“E così pensarono bene di andarsi a insediare nelle terre per cui avevano combattuto.”* ■

Der kleine Giancarlo liebte die Freiheit am Land mit all seinen Möglichkeiten und Gefahren. So manches Mal landete er beim Versuch, im Bewässerungskanal mit bloßen Händen Fische zu fangen, selbst im Wasser. Glücklicherweise fischte ihn seine Mutter geduldig wieder heraus. *„Mit fünf Jahren kam ich in die Grundschule. Meine Lehrerin war eine wahre Heilige: Sie musste in einem einzigen Klassenzimmer alle Schulstufen gleichzeitig unterrichten. Hinzu kamen noch jene Schüler, die zwar die fünfte Klasse bestanden hatten, aber dennoch bleiben mussten. Damals musste man bis zur Vollendung des 12. oder 13. Lebensjahres die Grundschule besuchen ... heute schließt man*

in dem Alter schon die Mittelschule ab. Anschließend durften die Kinder zu Hause und auf dem Feld arbeiten gehen, tatsächlich begannen sie aber weitaus früher damit – und niemand sprach von Kinderarbeit.“

Wie bereits erwähnt mussten die drei Brüder im Krieg an die Front. Mario, der dritte Sohn, war gerade einmal siebzehn Jahre alt. Er wurde zusammen mit den so genannten „Ragazzi del '99“ (den 1899 geborenen Soldaten) einberufen, um die großen Lücken zu füllen, die sich im königlichen Heer aufgetan hatten. In jener Zeit war es unvorstellbar, dass eine Frau eine Käserei führen sollte, und der Betrieb wurde geschlossen. Als

die drei Brüder aus dem Krieg zurückkehrten („zum Glück gesund,“ meint Giancarlo), stellten sie fest, dass Großunternehmen wie Polenghi-Lombardo, Invernizzi und Galbani in der Zwischenzeit gewachsen waren. Die Podinis konnten es sich nicht leisten, in der Lombardei zu bleiben – die Konkurrenz wäre zu groß gewesen. *„So beschlossen sie, in jene Gebiete zu ziehen, für die sie im Krieg gekämpft hatten.“* ■



**Milano,
migrazioni interne
Mailand:
Binnenmigration**



Uffici della Podini-Holding a Bolzano
Büros der Podini-Holding in Bozen



Fino a qualche decennio fa, l'Alto Adige era un a terra povera. Se si è riusciti a trasformarla in una regione relativamente benestante, non è solo merito dei politici di tutti i gruppi etnici, che hanno creato i necessari presupposti legislativi. Sono stati soprattutto i nostri imprenditori e operatori compatti, innovativi e disposti ad assumersi rischi che, con l'avviamento di attività e la creazione di posti di lavoro nei grandi centri e nelle periferie, hanno evitato l'emigrazione da monti e valli, migliorando la qualità della vita in tutto il territorio. Uno di questi pionieri è sicuramente Giancarlo Podini.

Südtirol war vor einigen Jahrzehnten ein armes Land. Wenn es gelungen ist, aus diesem Land eine verhältnismäßig wohlhabende Region zu schaffen, so ist es nicht nur Verdienst der Politiker aller Sprachgruppen, die die hierfür notwendigen Rahmenbedingungen schufen, sondern vor allem Verdienst unserer aufgeschlossenen, innovativen und risikobereiten Unternehmer und Arbeitnehmer, die durch die Ansiedlung von Betrieben und die Schaffung von Arbeitsplätzen in den großen Ortschaften und in der Peripherie die Abwanderung aus den Berggebieten und Tälern verhindert und im ganzen Land Lebensqualität geschaffen haben.

Einer dieser Pioniere ist sicher auch Giancarlo Podini.

L. D.

ISBN 978-88-6839-469-1



9 788868 394691

athesia-tappeiner.com

24,90 € (I/D/A)